



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA – 2013 – 0029690 del 18/12/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

Enel Produzione S.p.A.
Divisione Generazione ed Energy Management
enelproduzione@pec.enel.it

e p.c. Regione Siciliana
Dipartimento Regionale del Territorio e
dell' Ambiente
Servizio a VAS/VIA
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.
it

Divisione IV
Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata
Ambientale
aia@pec.minambiente.it

Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica dell' Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 2520] Verifica di ottemperanza delle prescrizione n. 4, n. 6 e n. 7 del provvedimento direttoriale di esclusione dalla VIA n. DVA-2012-0020599 del 27/08/2012 relativo al progetto di ambientalizzazione della centrale di Porto Empedocle (AG) mediante installazione di una nuova unità turbogas in ciclo semplice - proponente società Enel Produzione S.p.A. Divisione Generazione ed Energy Management.
Comunicazione esito verifica ottemperanza delle prescrizioni.**

Con provvedimento direttoriale n. DVA-2012-0020599 del 27/08/2012 come successivamente modificato con provvedimento prot. DVA-2013-0000688 del 10/01/2013, è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di ambientalizzazione della centrale termoelettrica di Porto Empedocle (AG), mediante l' installazione nel sito della medesima di una nuova unità turbogas in ciclo semplice, alimentata a gas naturale, proposto dalla società Enel Produzione S.p.A. – Divisione Generazione ed Energy Management.

Tale provvedimento è stato subordinato al rispetto di specifiche prescrizioni tra le quali la n. 4, la n. 6 e la n. 7 che prevedono:

Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-IE-00
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzone tel. 06 57225935
DVA-2VA-IE-04_2013-0345.R01.DOC

4. *“Prima dell'avvio dei lavori di progetto il proponente dovrà predisporre e trasmettere ai fini dell'ottemperanza il progetto di dismissione dell'impianto PE2 attualmente funzionante con relativo piano e valutazione degli impatti e delle opere di mitigazione di cantiere;*
6. *Prima dell'avvio dei lavori predisporre e trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai fini dell'ottemperanza un piano dettagliato di monitoraggio delle componenti ambientali con particolare riferimento alla componente atmosfera, rumore ed idrica;*
7. *Prima dell'avvio dei lavori del Turbogas il proponente dovrà predisporre e trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai fini dell'ottemperanza il progetto di dismissione dell'impianto PE2 attualmente funzionante con relativo piano e valutazione degli impatti e delle opere di mitigazione di cantiere. Entro due anni dell'entrata in esercizio del Turbogas di progetto, il gruppo PE2 dovrà essere smantellato e l'area ripristinata;”.*

Al fine di ottemperare a quanto previsto nelle sopra dette prescrizioni, con nota prot. 0030184 del 26/07/2013, acquisita con prot. DVA-2013-0018558 del 05/08/2013, la società Enel Produzione S.p.A. ha provveduto a trasmettere il piano di dismissione dell'impianto “PE2”, relativo alle prescrizioni n. 4 e n. 7, e il piano di monitoraggio delle componenti ambientali, relativo alla prescrizione n. 6.

La documentazione sopra citata è stata, pertanto, inoltrata con nota prot. DVA-2013-0020926 del 13/09/2013 alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS al fine della valutazioni del caso.

Acquisito, il parere n. 1389 del 06/12/2013 espresso al riguardo dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, sulla base del medesimo

SI DETERMINA

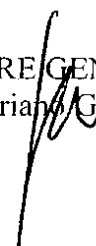
l'ottemperanza della prescrizioni n. 4 e n. 6 del provvedimento n. DVA-2012-0020599 del 27/08/2012 come modificato con provvedimento prot. DVA-2013-0000688 del 10/01/2013, nonché l'ottemperanza della prescrizioni n. 7 limitatamente alla predisposizione del piano di dismissione dell'impianto PE2.

Atteso che la prescrizione n. 7 prevede che *“entro due anni dell'entrata in esercizio del Turbogas di progetto, il gruppo PE2 dovrà essere smantellato e l'area ripristinata”* sarà cura dell'Enel Produzione S.p.A., secondo la tempistica ivi indicata, trasmettere documentazione necessaria al fine delle determinazioni della scrivente in ordine alla definitiva ottemperanza della stessa.

Quanto sopra si comunica alla società Enel Produzione S.p.A. e alle Amministrazioni in indirizzo gli eventuali seguiti di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla data di notifica.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)



Allegati: parere prot. DVA-2013-0028823 dell'11/12/13.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0004407 del 09/12/2013



Pratica N.

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0028823 del 11/12/2013

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



OGGETTO: I.D. VIP 2520 trasmissione parere n. 1389 CTVA del 6 dicembre 2013. Verifica di ottemperanza, n. 473 CTVA, Centrale di Porto Empedocle (Ag) progetto di ambientalizzazione. Provvedimenti di esclusione dalla VIA DVA/2012/20599 del 27/08/2012 e DVA/2013/688 del 10/01/2013, prescrizioni nn. 4, 6 e 7, proponente Enel Spa.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 6 dicembre 2013.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campolongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2013-0388.DOC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 1389 del 06 dicembre 2013

Progetto:	<p>Verifica di Ottemperanza</p> <p>Centrale di Porto Empedocle (Ag) progetto di ambientalizzazione. Provvedimenti di esclusione dalla VIA DVA/2012/20599 del 27/08/2012 e DVA/2013/688 del 10/01/2013, prescrizioni nn. 4, 6 e 7</p>
Proponente:	<p>ENEL S.p.A. Divisione Generazione ed Energy Management</p>

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Stampa circolare con testo illeggibile, probabilmente un timbro di protocollo o un riferimento a un numero di pratica.

VISTA la nota protocollo DVA – 2013 -0020926del 13/09/2013, acquisita al prot. CTVA – 2013-0003199 del 17/09/2013, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora in avanti DVA o Direzione) ha chiesto alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS (d'ora in avanti Commissione o CTVA) di fornire valutazioni ed osservazioni in merito alla richiesta della Società Enel Produzione S.p.A. – Divisione Generazione ed Energy Management in relazione all'ottemperanza delle prescrizioni n. 4, n. 6 e n. 7 di cui di cui al provvedimento direttoriale di esclusione di VIA n. DVA-2012-0020599-del 27 agosto 2012 relativo al progetto "*Ambientalizzazione impianto mediante installazione di una nuova unità turbogas in ciclo semplice presso la Centrale di Porto Empedocle (AG)*";

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

VISTO il provvedimento direttoriale di esclusione di VIA n. DVA-2012-0020599-del 27 agosto 2012 relativo "*Ambientalizzazione impianto mediante installazione di una nuova unità turbogas in ciclo semplice presso la Centrale di Porto Empedocle (AG)*";

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è la Verifica di Ottemperanza alle prescrizione n. 4, n. 6 e n. 7 contenute provvedimento direttoriale di esclusione di VIA n. DVA-2012-0020599-del 27 agosto 2012 le quali prevedono:

- Prescrizione n. 4: "*Prima dell'avvio dei lavori di progetto il proponente dovrà predisporre e trasmettere ai fini dell'ottemperanza il progetto di dismissione dell'impianti PE2 attualmente funzionante con relativo piano e valutazione degli impatti e delle opere di mitigazione di cantiere;*
- Prescrizione n. 6: "*Prima dell'avvio dei lavori predisporre e trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai fini dell'ottemperanza un piano dettagliato di monitoraggio delle componenti ambientali con particolare riferimento alla componente atmosfera, rumore ed idrica*"
- Prescrizione n. 7: "*Prima dell'avvio dei lavori del Turbogas il proponente dovrà predisporre e trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai fini dell'ottemperanza il progetto di dismissione dell'impianto PE2 attualmente funzionante con relativo piano e valutazione degli impatti e delle opere di mitigazione di cantiere. Entro due anni dell'entrata in esercizio del Turbogas di progetto, il gruppo PE2 dovrà essere smantellato e l'area ripristinata.*";

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale – VIA e VAS si è espressa in merito al progetto con parere n. 1021 del 27/07/2012 sulla cui base è stato emanato il

provvedimento n. DVA – 2012-0020599 del 27/08/2012 di esclusione di VIA e che il parere sopraccitato contiene n. 10 prescrizioni di cui si chiede al proponente relativa ottemperanza;

VISTA la comunicazione di Enel Produzione S.p.A. – Divisione Generazione ed Energy Management prot. 0030184 del 26/07/2013 con la vengono trasmessi il Piano di Dismissione dell'impianto denominato PE2 e relativo alle prescrizioni n. 4 e 7 e il Piano di Monitoraggio delle componenti ambientali, relativo alla prescrizione n. 6;

VISTA e CONSIDERATA la documentazione tecnica inviata dal proponente Enel Produzione S.p.A. – Divisione Generazione ed Energy Management con nota prot. 0030184 del 26/07/2013, acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2013-0018558 del 05/08/2013;

CONSIDERATO che la centrale di Porto Empedocle:

- Attualmente si compone di due sezioni termoelettriche da 70 MWe ciascuna, alimentate a olio combustibile denso (ODC) a bassissimo tenore di zolfo (S inferiore a 0,3%) e a gasolio per le sole fasi di avviamento ed è autorizzato ad esercitare per 8.760 ore/anno;
- è stata autorizzata alla costruzione con Decreto Presidenziale n. 168-A del 12 novembre 1960 ed è entrata in esercizio commerciale nel 1963;

CONSIDERATO che la situazione amministrativa ed autorizzativa è caratterizzata dal seguente quadro di riferimento: con Decreto A.I.A. ex DSA-DEC-2009-0001913 del 28.12.2009 e pubblicato in G.U. il 27 febbraio 2010 è stato stabilito che "La Società ENEL PRODUZIONE S.p.A. [...] è stata autorizzata all'esercizio della Centrale termoelettrica ubicata nel Comune di Porto Empedocle (AG), alle condizioni di cui all'allegato parere istruttorio definitivo, reso l'11 novembre 2009 dalla competente Commissione istruttoria AIA IPPC con protocollo CIPPC-00-2009-0002373 comprensivo del Piano di Monitoraggio e Controllo (nel seguito indicato come parere istruttorio), relativo all'istanza in tal senso presentata il 29 luglio 2007 dalla società Edipower S.p.A. ed integrato il 4 giugno 2008, il 23 giugno 2008, il 6 agosto 2008 e il 24 giugno 2009.";

PRESO ATTO che il Decreto A.I.A. ex DSA-DEC-2009-0001913 del 28.12.2009 che ha autorizzato ENEL S.p.A. all'esercizio della centrale termoelettrica ubicata nel Comune di Porto Empedocle (AG) recita "[...] alle condizioni di cui all'allegato parere istruttorio definitivo, reso l'11 novembre 2009 dalla competente Commissione istruttoria AIA - IPPC con protocollo CIPPC-00-2009-0002373 comprensivo del Piano di Monitoraggio e Controllo" e che pertanto ha approvato ed autorizzato il PMA della centrale stessa;

CONSIDERATO che la Centrale di Porto Empedocle:

- è ubicata nella fascia costiera della Sicilia sud – occidentale, nel territorio del Comune di Porto Empedocle in provincia di Agrigento;
- Il Comune di Porto Empedocle occupa un'area di circa 24 kmq caratterizzata da rilievi con pendenze non eccessivamente accentuate e un paesaggio costituito da successioni di colline e base montagne comprese fra 400 e 500 m e la quota massima è raggiunta del Monte Suzza (508,5 m s.l.m.);
- L'area ha un assetto morfologico prevalentemente di tipo collinare contraddistinto degli affioramenti lapidei gessosi ed avvicinandosi alla fascia costiera, si presenta un assetto sub-pianeggiante con fasce sabbiose più o meno estese;
- La Centrale di Porto Empedocle confina:
 - o A Nord con la strada Comunale Via Vescovo Gioeni;
 - o Ad est con una superficie demaniale marittima con presenza di materiale edile per prefabbricazioni;
 - o A Sud con il Mar Mediterraneo;
 - o Ad Ovest con una superficie demaniale marittima di competenza della locale Capitaneria di Porto;

VISTO E CONSIDERATO che il progetto di ambientalizzazione dell'impianto del proponente prevede:

- L'installazione di una nuova unità turbogas in ciclo semplice alimentata a gas naturale e la messa in riserva fredda dell'unità PE1, con la possibilità di esercire quest'ultima, nei casi di indisponibilità del TG, per un massimo di 1000 ore/anno;
- Entro i 5 anni successivi dall'entrata in servizio, verrà demolita l'unità PE2 e i volumi occupati delle nuove realizzazioni saranno inferiori rispetto ai volumi demoliti;
- Gli interventi proposti consentiranno l'ammmodernamento della Centrale di Porto Empedocle centrando gli obiettivi fissati dai Piani per l'Energia;
- Il progetto dovrà attuare tutte le prescrizioni nazionali e locali nonché gli strumenti di pianificazione urbanistica e dei vincoli ambientali e territoriali e che questi sono previsti dal proponente nel proprio Studio sull'opera in oggetto;

CONSIDERATE le prescrizioni n. 4 e 7 del provvedimento n. DVA-2012-0020599 DEL 27/08/2012:

- Prescrizione n. 4: *“Prima dell'avvio dei lavori di progetto il proponente dovrà predisporre e trasmettere ai fini dell'ottemperanza il progetto di dismissione dell'impianti PE2 attualmente funzionante con relativo piano e valutazione degli impatti e delle opere di mitigazione di cantiere;*
- Prescrizione n. 7: *“Prima dell'avvio dei lavori del Turbogas il proponente dovrà predisporre e trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai fini dell'ottemperanza il progetto di dismissione dell'impianto PE2 attualmente funzionante con relativo piano e valutazione degli impatti e delle opere di mitigazione di cantiere. Entro due anni dell'entrata in esercizio del Turbogas di progetto, il gruppo PE2 dovrà essere smantellato e l'area ripristinata.”;*

CONSIDERATO che la prescrizione 4 è equivalente con la prescrizione 7, e quest'ultima differisce per quanto concerne la seguente affermazione *“Entro due anni dell'entrata in esercizio del Turbogas di progetto, il gruppo PE2 dovrà essere smantellato e l'area ripristinata”* e che questa prescrizione sarà da ottemperare in un secondo momento, ovvero nelle tempistica indicata.

VISTO E CONSIDERATO che le strutture esistenti riutilizzate e per le demolizioni il progetto avrà la seguente modalità:

- Area serbatoi: il serbatoio K1 ubicato lato mare è attualmente in fase di manutenzione e successivamente sarà riutilizzato per lo stoccaggio dell'OCD necessario per alimentazione del gruppo PE1 in riserva fredda;
- Area turbina sarà mantenuta;
- Il nuovo gruppo turbogas sarà inserito nel lato ovest dell'impianto, richiedendo la demolizione propedeutica di alcune opere oggi presenti;
- Le demolizioni civili prevedono la demolizione completa (fondazione in c.a. ed elevazione in acciaio o muratura);

CONSIDERATO che le demolizioni previste sono le seguenti:

- Parte deposito rifiuti;
- Deposito rottami ferrosi, compresa tettoia in carpenteria metallica;
- Fabbricato sezione manutenzione;
- Ex capannone fornitori;
- Ex spogliatoio ditte;
- Serbatoi acido e soda (nuovi serbatoi saranno compresi nella fornitura nel nuovo impianto di produzione acqua demineralizzata);
- Ulteriori manufatti presenti nell'aria;
- Inoltre i seguenti componenti saranno rilocati:

- o Impianto di neutralizzazione;
- o Autoclave antincendio presente oggi nei pressi dell'impianto di neutralizzazione: la rilocalizzazione od eliminazione saranno definite nell'ambito del Progetto esecutivo del nuovo impianto antincendio a seguito dell'installazione del turbogas;

VISTO che i volumi occupati dalle nuove realizzazioni saranno pari a circa 13.600 m³ e saranno tutti all'interno dell'attuale area di Centrale, mentre i volumi interessati dalle demolizioni di impianti e apparecchiature esistenti sono stimate in circa 15.000 m³.

CONSIDERATO che per le opere di rimozione delle parti di centrale per la creazione dell'area di nuova costruzione e le attività di cantiere si protrarranno nei tempi e che le attività stesse sono previste nel rispetto delle norme ambientali per rumore, vibrazioni, movimentazione terra, gestione dei rifiuti, rispetto delle componenti aria, acqua suolo e sottosuolo;

CONSIDERATO che nella documentazione tecnica inviata dal proponente Enel Produzione S.p.A. - Divisione Generazione ed Energy Management con nota protocollo 0030184 del 26/07/2013, acquisita dalla Direzione con protocollo DVA-2013-0018558 del 05/08/2013 in riferimento a tali prescrizioni il proponente dichiara che lo "Scopo del documento presentato è quello di fornire indicazione circa le *best practice* da seguire durante le attività di demolizione del Gruppo PE2";

VISTO E CONSIDERATO che sono state individuate due distinte fasi di demolizione:

- Fase preliminare 1) e propedeutica all'installazione del TG (Fase 1);
- Fase successiva 2) all'entrata in funzione de nuovo gruppo, per la dismissione del Gruppo PE2;

CONSIDERATO che la dismissione del Gruppo PE2 è prevista entro i successivi 2 anni dall'entrata in funzione del TG e prevede le seguenti attività:

- Coibentazione e demolizione completa della caldaia, compreso il rivestimento interno della caldaia del Gruppo PE2;
- Demolizione retro caldaia (riscaldatori aria e ventilatori indotti, condotti fumi e relativa struttura di sostegno). La demolizione di alcuni componenti potrà essere anticipata al fine di ottenere una maggiore superficie libera durante la fase di cantiere;
- Demolizione completa della ciminiera del gruppo PE2 compresa la relativa struttura di sostegno, costituite da un camino in calcestruzzo armato ed internamente rivestito da mattoni refrattari;
- Demolizioni delle apparecchiature elettriche e di controllo di PE2 in sala manovra, posizionata nel centro della sala macchine;
- Eventuale demolizione delle apparecchiature di ciclo termico in sala macchine;
- Non è prevista la demolizione della sala macchine e delle fondazioni delle opere sopraindicate;

VISTO E CONSIDERATO che le attività di demolizione avranno 4 macro fasi di lavoro:

- Decommissioning comprendente tutti i processi di "fermata" degli impianti in modo sicuro; i questa fase si provvederà a:
 - a. Smaltire i rifiuti (oli, stracci, filtri, apparecchiature da ufficio e da laboratorio, etc) ed i prodotti (acidi, soda, bombole gas vari, etc);
 - b. Svuotare i serbatoi, le tubazioni, le apparecchiature (pompe, etc) raccogliendo i residui in opportuni contenitori classificati e smaltiti in modo adeguato;
 - c. Conferire ad impianti autorizzati alle operazioni di smaltimento le eventuali ceneri leggere da olio combustibile residue, raccolte nelle tramogge;
 - d. Scollegare elettricamente ed idraulicamente le apparecchiature;
 - e. "mettere in sicurezza" le strutture e gli impianti, aprendo le valvole e i passi d'uomo, fissando le strutture in quota (funi, cavi, tiranti, gru, etc) e impedendo l'accesso all'area ad estranei;
 - f. Recintare l'area di cantiere;

A fronte di alcune criticità che potrebbero emergere per la disconnessione di alcune apparecchiature si agirà con le seguenti modalità:

- I reflui sanitari verranno opportunamente convogliati dai prefabbricati di cantiere mediante tubazioni sotterranee e collegati alla rete fognaria comunale, attraverso lo scarico SF3;
- La fornitura elettrica e di acqua potabile o industriale in prossimità dei vari punti di utilizzo sarà garantita mediante collegamenti di cantiere;

Fanno parte di questa fase:

- Bonifica delle tubazioni di alimentazione combustibili;
 - svuotamento e bonifica dei serbatoi contenenti reagenti chimici;
 - bonifica di altri serbatoi presenti;
 - svuotamento olio dalle altre apparecchiature elettriche da dismettere;
- Decontaminazione che comprenderà la bonifica degli impianti dai eventuali materiali pericolosi presenti negli stoccaggi e nei cicli chiusi e la bonifica da materiali di coibentazione (in primis amianto) ove necessario e che si opererà nella seguente sequenza:
- Verranno effettuate indagini sia preliminarmente che durante e fasi di lavoro;
 - Verranno adottate procedure adeguate per tutelare la salute dei lavoratori;
 - I residui di materiale (es. DPI, filtri aria e acqua, stracci, materiali di risulta contaminati, rifiuti assimilabili agli urbani, etc), verranno smaltiti come rifiuti pericolosi contenenti amianto e debitamente imballati in sacchi di polietilene e stoccati nel deposito temporaneo, in tutto secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
 - Saranno adottate misure atte a garantire che le zone adiacenti non interessate alle operazioni di coibentazione risultino protette d polveri e detriti. Previste anche verifiche periodiche in ogni zona;
 - Prima dell'inizio dei lavori di rimozione, qualora risulti la presenza di MCA, sarà concordato con la ASL competente un Piano di Monitoraggio Ambientale. Tale Piano prevederà un certo numero di campionamenti (campionamenti ambientali, campionamenti con criterio statistico e campionamenti interni alla fine dei lavori) proporzionato a dimensione del confinamento, quantità materiale da rimuovere, durata intervento e richieste dell'autorità sanitaria competente territorialmente. I campionamenti verranno effettuati secondo quanto riportato dal D.Lgs 81/08 e smi;
 - Sono previste n. 4 procedure di emergenza relative a mancato o non idoneo funzionamento degli estrattori; perdita della tenuta della barriera di confinamento; superamento del limite massimo di esposizione alle fibre nella zona confinata; elevato ed incontrollabile incremento di fibre di amianto in zona non confinata;
 - Previste due soglie di allarme:
 - o Preallarme. Ogni qualvolta i risultati dei monitoraggi effettuati all'esterno dell'area di lavoro mostrano una netta tendenza verso un aumento della concentrazione di fibre aerodisperse;
 - o Allarme: quando la concentrazione di fibre aerodisperse supera il valore di 50 ff/l (misurate in MOCF);
- Demolizione delle strutture che sarà oggetto di un Piano dettagliato e si svolgerà secondo la seguente sequenza:
- o Rimozione dei macchinari e delle apparecchiature;
 - o Taglio e rimozione di tubazioni e passerelle;
 - o Smontaggio di impianti elettrici e ausiliari;
 - o Taglio e rimozione della carpenteria e delle sovrastrutture;

Il progetto di dismissione del Gruppo PE2 prevede la demolizione delle seguenti componenti: condotti e vie cavi; riscaldatori aria e ventilatori; scale e passerelle; caldaia del gruppo e ciminiera. Per la demolizione delle singole componenti elencate è prevista una modalità ad hoc.

Le operazioni di demolizione produrranno i seguenti rifiuti:

- o Inerti da demolizione;
 - o Metalli facilmente recuperabili;
 - o Altre coibentazioni;
 - o Materiali plastici e in fibra;
 - o Materiali e apparecchiature composite;
 - o Terreni e materiali da demolizione contaminati;
- Ripristino ambientale dell'area dismessa per renderla idonea al nuovo utilizzo. Questa attività consisterà nella sistemazione degli strati superficiali del terreno mediante riempimento con inerti delle aree precedentemente occupate dalle opere demolite in modo da rispettare le quote attuali del terreno;

VISTO E CONSIDERATO che il progetto riporta la valutazione degli impatti ambientali ed ha individuato le opere di mitigazione, nella fase di cantierizzazione relativamente a:

- Emissioni in atmosfera: che in fase di dismissioni consisteranno essenzialmente in: Polveri generate dalla movimentazione della terra e dalla risospensione di quelle depositatesi su piazzali e strade non pavimentate in seguito a passaggi di automezzi. Fra gli opportuni accorgimenti si procederà al frequente bagnamento di strade e piazzali; Scarichi gassosi da parte dei motori delle macchine operatrici che saranno comunque di lieve consistenze e di durata temporanea. Durante le operazioni di dismissione verrà predisposta l'esecuzione di un monitoraggio in continuo delle polveri di PM₁₀ come dettagliato nel PMA in ottemperanza alla prescrizione n.6;
- Contaminazione del suolo: verranno predisposte tutte le necessarie azioni preventive e sarà effettuata un'adeguata opera di sensibilizzazione degli operatori. Gli appaltatori/fornitori e subappaltatori saranno tenuti a gestire le aree di cantiere assegnate nel massimo rispetto della normativa vigente, indicando i tipi di macchinari e le modalità di stoccaggio e movimentazione di materiali e sostanze chimiche, che saranno raccolte in un apposito documento presente in cantiere;
- Sostanze e additivi chimici: verranno gestite nell'assoluto rispetto della normativa vigente, procedendo anche ad una specifica formazione degli addetti;
- Gestione e smaltimento rifiuti: i rifiuti, che apparterranno principalmente ai capitoli 15 ("Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi"), 17 ("Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione") e 20 ("Rifiuti urbani) di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i. verranno smaltiti nel rigoroso rispetto della normativa vigente. Alcuni materiali potrebbero essere riciclati e/o recuperati;
- Gestione dei reflui: le acque provenienti dall'area di cantiere verranno gestite coerentemente con le modalità e prescrizioni previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo approvato in ambito di A.I.A.;
- Rumore e vibrazioni: le operazioni di demolizione saranno condotte in modo da evitare il più possibile sovrapposizioni di mezzi operativi e rispettando i programmi di manutenzione ordinaria forniti dalle case produttrici. La movimentazione dei mezzi sarà più evidente all'interno dell'area di Centrale e limitata al periodo diurno;
- Gestione delle emergenze: ogni impresa operante in cantiere si adeguerà alle procedure di emergenza della Centrale che verranno preventivamente concordate con il personale Enel avente responsabilità di vigilanza in materia di Sicurezza nonché da quanto previsto dal Sistema di Gestione Ambientale ENEL;

CONSIDERATA che il progetto prevede:

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like 'A', 'U', 'S', 'R', 'C', 'U', 'L', 'F', 'M', 'W', 'E', 'F', 'M', '13', and others.

- una iniziativa di monitoraggio ante operam concordata con la ASL preposta in merito alle caratteristiche del piano di monitoraggio per cui si prevedono;
- Campionamento ambientale prima dell'avvio del cantiere;
- Campionamento statistico nella fase di lavoro;
- Campionamenti interni alla fine dei lavori;
- strutture di protezione delle aree di lavoro;
- procedure in caso di emergenza ovvero in caso di: Mancato funzionamento degli estrattori; Perdita di tenuta delle barriere; Incontrollato aumento di fibre; e sono previste in caso di emergenza due livelli di allarme in caso di incremento dei valori delle fibre aero disperse;
- rimozione di apparecchiature
- modalità di gestione dei rifiuti generati da tali demolizioni, ovvero inerti, metalli, coibentazioni, materiali plastici ed in fibra, motori, pompe, strumentazioni;
- ripristino delle aree superficiali di cantiere con inerti, rispettando le quote attuali del terreno;
- le metodologie di intervento che consentono di mitigare gli impatti relativamente a atmosfera, suolo, gestione delle sostanze chimiche, gestione dei rifiuti, gestione dei reflui, riduzione dei rumori e delle vibrazioni, gestione delle emergenze;

VALUTATO che il progetto presentato riporta nel dettaglio la descrizione delle attività, il piano di valutazione degli impatti e le opere di mitigazione e attua il rispetto delle prescrizioni in materia ambientale per le componenti previste ed in particolare:

- Controllo delle emissioni in atmosfera con contenimento delle polveri movimentate;
- Monitoraggio in continuo delle polveri PM10;
- In materia di contaminazione del suolo ci saranno obblighi per imprese e lavoratori per gli scavi e le movimentazioni;
- I rifiuti saranno individuati e classificati e successivamente gestiti nel rispetto delle normative di settore di cui all'allegato D del DL 152/06;
- Le acque reflue saranno gestite secondo le prescrizioni AIA di cui al Decreto DSA DEC 2009 numero 01913;
- Le lavorazioni saranno eseguite per ridurre vibrazioni e rumori, sia nella scelta dei mezzi operativi che delle procedure e degli effetti di sovrapposizione delle attività;
- Per la procedura di emergenza questa sarà resa obbligatoria alle imprese ed al personale presente in cantiere;

VALUTATO che la prescrizione numero 7, prevede che "entro due anni dell'entrata in esercizio del *Turbogas di progetto*, il gruppo PE2 dovrà essere smantellato e l'area ripristinata" e che di conseguenza questa parte della Prescrizione dovrà e potrà essere attuata solo in tale occasione, ovvero entro i due anni successivi dalla entrata in esercizio del nuovo Impianto e che tale situazione ne determina la impossibilità ad ottemperare in questa fase di progettazione.

VISTA E CONSIDERATA la prescrizioni n. 6 del provvedimento n. DVA-2012-0020599 DEL 27/08/2012:

"Prima dell'avvio dei lavori predisporre e trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai fini dell'ottemperanza un piano dettagliato di monitoraggio delle componenti ambientali con particolare riferimento alla componente atmosfera, rumore ed idrica";

CONSIDERATO che a maggior chiarimento della prescrizione si precisa che essa riguarda esclusivamente la fase di costruzione del nuovo gruppo (denominato TG) e i successivi lavori di smantellamento dell'impianto (denominato PE2)

VISTO E CONSIDERATO che la risposta alla richiesta prescrizione è contenuta nella documentazione tecnica inviata dal proponente Enel Produzione S.p.A. – Divisione Generazione ed Energy Management con nota prot. 0030184 del 26/07/2013, acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2013-0018558 del 05/08/2013 ed in riferimento a tale prescrizione il proponente, nel Piano di Monitoraggio, dichiara che:

- illustra i principi e la struttura del Progetto di Monitoraggio delle componenti ambientali quali atmosfera, rumore e risorsa idrica riferita soprattutto alla fase di cantiere ed è basato sul Piano di Monitoraggio e Controllo vigente ed approvato in ambito di Autorizzazione Integrata Ambientale protocollo. n. DSA-DEC-2009-0001913 del 28 dicembre 2009;
- L'esercizio del nuovo TG sarà oggetto di un nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo che verrà emesso nell'ambito dell'iter di modifica dell'A.I.A. vigente;

CONSIDERATO che l'elaborato presentato è articolato in tre distinti paragrafi in base alla componente da monitorare:

1. Monitoraggio della componente atmosfera: proposta per l'esecuzione del monitoraggio delle ricadute di polveri indotte specificatamente durante la fase di cantiere;
2. Monitoraggio della componente rumore;
3. Monitoraggio della componente idrica;

VISTO E CONSIDERATO che la Centrale è, attualmente, costituita da due sezioni termoelettriche da 70 MW_e ciascuna (gruppi PE1 e PE2), alimentate ad olio combustibile denso (ODC) a bassissimo tenore di zolfo (S<0,3%), e per le sole fasi di avviamento a gasolio. Le due sezioni termoelettriche adottano il medesimo ciclo produttivo consistente in:

- Alimento acqua demineralizzata in caldaia per produrre vapore;
- Invio del vapore in turbina;
- Condensazione del vapore scaricato dalla turbina in appositi condensatori raffreddati con acqua di mare;
- Rinvio della condensa in caldaia per un nuovo ciclo;
- Trasformazione dell'energia meccanica, disponibile all'albero turbina, in energia elettrica dall'alternatore;
- Recupero del calore residuo dei fumi per riscaldare l'aria di combustione;
- Scarico dei fumi in atmosfera attraverso un camino alto circa 80 metri e avente una sezione di 12,56 m²;

PRESO ATTO che con l'installazione di un TG in ciclo semplice con combustione di gas naturale:

- I fumi prodotti dalla combustione saranno direttamente convogliati in atmosfera mediante camino;
- Il combustibile sarà iniettato ad alta pressione nella camera di combustione, dove verrà miscelato all'aria comburente, precedentemente compressa mediante compressore multistadio assiale;
- Nella camera avverrà la reazione di combustione della miscela aria combustibile, raggiungendo temperature massime di 1.100 °C;
- I gas caldi, in seguito alla combustione, si espanderanno nella turbina multistadio assiale, la quale trasmetterà energia meccanica all'alternatore ed essa collegato e trascinerà inoltre il compressore stesso;
- Al fine di minimizzare le emissioni di ossidi di azoto, sarà adottata la tecnologia di contenimento primario tramite bruciatori Dry Low NO_x (DLN) che consentono un'attenta e controllata miscelazione e successiva combustione dell'aria e del gas, ottenendo una migliore distribuzione delle temperature e un'attenuazione delle temperature massime di fiamma;

PRESO ATTO che relativamente al monitoraggio della componente atmosfera la documentazione presentata informa che:

- Le emissioni convogliate e non convogliate verranno monitorate come previsto dal Piano di

Monitoraggio e controllo vigente ed approvato in Ambito di Autorizzazione Integrata Ambientale;

- Durante la fase di cantiere, sarà eseguito il monitoraggio delle emissioni di polveri diffuse, indotte specificatamente dalle attività di demolizione e di scavo delle opere civili e dalla dismissione successiva del Gruppo PE2;
- Verranno considerate solo le polveri PM₁₀ in quanto le polveri più grossolane ricadendo dentro un'area limitata di pochi metri non andrebbero ad influire nell'abitato limitrofo;
- In fase di cantiere sono state individuate le seguenti potenziali sorgenti di emissioni di polveri diffuse: attività di demolizione e scavo; traffico veicolare su gomma per il trasporto di materiali;
- Il monitoraggio, a causa del variare spazialmente dei lavori di cantiere, verrà eseguito da postazioni facilmente rilocabili per poter valutare correttamente le ricadute sull'ambiente circostante;
- Il piano delle indagini prevede l'esecuzione di monitoraggio in continuo delle polveri PM₁₀ in due zone della Centrale prossime all'area perimetrale, utilizzando strumentazione a laser, allocat su supporti mobili;
- I punti di prelievo saranno concordati con le autorità di controllo e considereranno l'anemologia prevalente della zona;
- Il monitoraggio avrà una durata temporale in linea con il crono programma di dettaglio;
- I risultati delle misure saranno disponibili in sito in un rapporto che conterrà le concentrazioni medie giornaliere rilevate;
- Per la limitazione della produzione di polveri verrà effettuata la bagnatura di strade e piazzali, la pulizia dei mezzi e la limitazione della velocità di spostamento;

CONSIDERATO che relativamente al monitoraggio della componente rumore:

- Per il monitoraggio del clima acustico è stato preso come riferimento Piano di Monitoraggio e controllo vigente ed approvato in Ambito di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Sono stati effettuati rilievi fonometrici esterni presso la centrale il 3 e 4 agosto 2010 (Vedi rapporto di prova ASP10AMBRP061) e il 6 agosto 2012 (Vedi rapporto di prova ASP12AMBRT047-00);
- Durante la fase di cantierizzazione, verrà svolta una campagna presso i recettori sensibili, e si considererà il fatto che il rumore generato da un cantiere possiede un variabilità elevata rispetto ad una sorgente continua come quella dell'esercizio della Centrale, pertanto il monitoraggio verrà svolto durante la fase delle attività civili per la sistemazione delle strutture e dei basamenti, fase più rappresentativa acusticamente fra le attività di realizzazione del nuovo turbogas;
- Poiché Comune di Porto Empedocle non ha ancora formalmente provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio si applicheranno i dettami del DPCM 1 marzo 1991;
- Almeno 15 giorni prima dell'esecuzione del Monitoraggio sarà informata l'autorità competente;
- Le campagne dei rilievi saranno condotte da personale in possesso dei requisiti di Tecnico competente in Acustica;
- Le misure saranno effettuate con tecnica di campionamento nel tempo di misura i riferimento e avranno durata non inferiore a 20 minuti in funzione della fase di attività;
- I rilevamenti saranno accompagnati dal rilevamento dell'idoneità delle condizioni meteo (precipitazioni e vento), in condizione di velocità del vento > di 5 m/s e/o presenza di precipitazioni atmosferica non sarà svolta alcuna attività di misurazione;
- Le misure verranno svolte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e verrà redatta una relazione in cui si riporteranno le misure di Leq riferite al periodo diurno, i valori di Leq orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna di misure e la georferenzialità dei punti di misura;
- La strumentazione utilizzata sarà conforme alle norme tecniche di riferimento;
- Durante lo svolgimento delle attività sarà garantita la presenza di Tecnici competenti in Acustica

ambientale del proponente per poter assumere eventuali ed immediati accorgimenti per limitare le emissioni di rumore in ambiente esterno;

PRESO ATTO che relativamente al monitoraggio della componente idrica le acque provenienti dall'area di cantiere verranno gestite coerentemente con le modalità e prescrizioni previste dal Piano di Monitoraggio e controllo vigente ed approvato in Ambito di Autorizzazione Integrata Ambientale;

CONSIDERATO il piano di monitoraggio che esamina atmosfera, rumore, idrica comprende:

- **Monitoraggio Polveri** previsto in due zone della centrale con strumentazione a laser su supporti mobili, con Punti di prelievo concordati con le autorità di controllo e opere di mitigazione per polveri (bagnatura strade);

- **Monitoraggio rumore** in cui si segue il piano AIA in essere di cui al DSA DEC 2009 numero 01913 del 28 dicembre 2009 con riferimento alle misure ante operam effettuate nel 2010 e nel 2012, considerando i momenti più gravosi realizzazione basamenti e strutture;

Il Comune di Porto Empedocle non è dotato del Piano di zonizzazione, si applica il DPCM 01.03.1991 pari a 70 DBa;

Le tecniche di misura con campionamento nel tempo di durata 20 minuti e la strumentazione è conforme alla norma DM 16/03/1988;

- **Monitoraggio della componente idrica** il progetto prevede di seguire il piano AIA in essere DSA DEC 2009 numero 01913 del 28 dicembre 2009;

VALUTATO che il piano di monitoraggio proposto riguarda esclusivamente la fase di costruzione del nuovo gruppo (denominato TG) e i successivi lavori di smantellamento dell'impianto (denominato PE2) con particolare riferimento alla componente atmosfera, rumore ed idrica riguarda le attività in fase di cantiere e relativamente alle fonti Demolizione e scavo e Traffico veicolare;

VALUTATO che anticipatamente all'avvio dell'esercizio del nuovo impianto, di cui al Provvedimento Direttoriale, è previsto che venga emesso uno specifico Piano di Monitoraggio e Controllo e che questo verrà emesso nell'ambito dell'iter di modifica dell'A.I.A vigente;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

per le prescrizioni di cui al Provvedimento Direttoriale di esclusione di VIA n. DVA-2012-0020599-del 27 agosto 2012,

- Ottemperata la prescrizione n. 4.
- Attualmente non ottemperabile la prescrizione numero 7 per la parte relativa alla affermazione "entro due anni dell'entrata in esercizio del Turbogas di progetto, il gruppo PE2 dovrà essere smantellato e l'area ripristinata".
- Ottemperata la prescrizione n.6

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

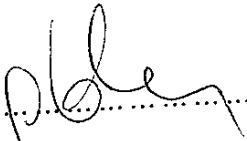

Arch. Giuseppe Chiriatti


Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

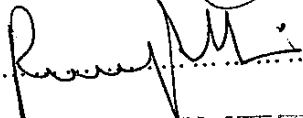
Dott. Federico Crescenzi


.....

.....

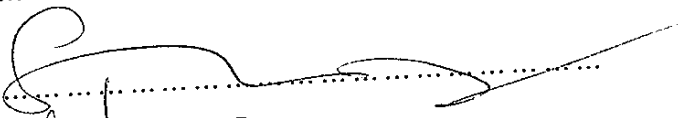

.....

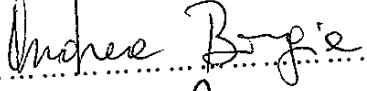

.....

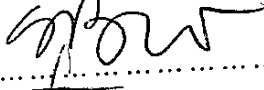

.....



.....

ASSENTE

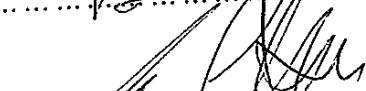

.....


.....


.....

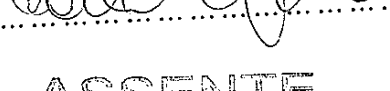

.....


.....

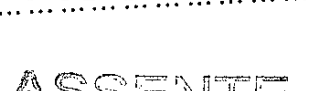

.....

ASSENTE


.....


.....

ASSENTE


.....

ASSENTE

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Ba

Cons. Marco De Giorgi

Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Filippo Gargallo

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

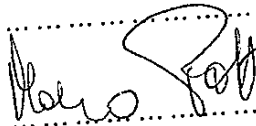
Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

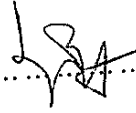
Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti



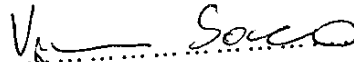
Avv. Luigi Pelaggi

ASSENTE

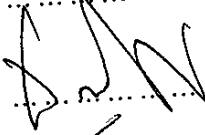
Cons. Roberto Proietti



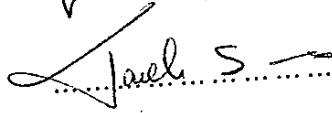
Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco



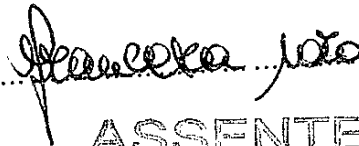
Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE

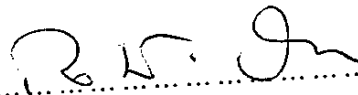
Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani